

Relazione Introduttiva della Presidente ERSILIA BRAMBILLA alla Conferenza di Organizzazione di AUSER LOMBARDIA

La nostra Conferenza di organizzazione **“Una grande rete che guarda al futuro”** si tiene a soli due giorni dal voto europeo: l'art.2 dei nostri statuti impegna Auser ad operare per la pace, la giustizia, il sostegno della legalità internazionale e la rappresentatività e l'autorità dell'ONU. Si impegna, inoltre, nel rafforzamento dell'Unione Europea quale soggetto unitario federale con una forte dimensione sociale e, a tale fine, contribuisce alla definizione della legislazione sociale europea e alla integrazione europea, oltre che al ripudio di ogni forma di razzismo, integralismo religioso e della pena di morte.

Il risultato elettorale del 26 maggio 2019 ha decretato che in Europa le forze sovraniste non hanno sfondato, ma sicuramente vi è un indebolimento complessivo dei partiti europeisti; in Italia il voto ci consegna una netta vittoria di una forza politica nettamente contraria ai nostri valori e al contenuto del nostro statuto, pertanto sarà importante impegnarci per far vivere nelle nostre sedi e in ogni nostra attività i principi che guidano Auser.

Questa conferenza si svolge, inoltre, nel momento in cui stiamo affrontando l'effettiva applicazione della Riforma del Terzo Settore.

NOI, DALLA CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE 2015 A OGGI

Abbiamo passato gli ultimi quattro anni lavorando sodo per la “messa in sicurezza” dell'associazione. Ci siamo preparati per tempo a questo appuntamento e ci siamo attrezzati al meglio, avviando un percorso prima informativo e poi formativo sulla Riforma del Terzo Settore, riscrivendo i nostri statuti, ma soprattutto adeguando i nostri comportamenti.

Fondamentali sono state le seguenti attività

- Introduzione applicativo informatico unico “Gasnet”
 - che solo negli anni 2015-2017 ha impegnato per più di 3000 ore il gruppo regionale di supporto a Gasnet (composto da Angelo Lombardi, Stefano Galbusera, Davide Cosmai, Antonio Corbari, coordinati da Paola Adonnino).
- Anagrafica unica – prima realizzazione dell'applicativo “GasNet”
 - non è stato semplice, abbiamo vissuto momenti di difficoltà e tuttavia, grazie a un impegno collettivo, in particolare del gruppo regionale “Gasnet”, oggi abbiamo raggiunto il 96% di copertura e possiamo quindi affermare che le nostre anagrafiche sono corrette e reali.
- Sicurezza sul posto di lavoro
 - Sono stati formati 250 volontari, di cui 50 hanno ricevuto l'attestato per la sicurezza alimentare (HACCP). Abbiamo incontrato 24 associazioni, di cui 15 hanno già predisposto il piano di autocontrollo. Dei 14 comprensori, 12 sono già stati coinvolti e i due rimanenti hanno già programmato gli incontri formativi.
- Trasparenza nella gestione delle attività
 - anche questo risultato è frutto di molto impegno e molto lavoro. È passato nell'associazione il concetto di trasparenza come valore e come modalità abituale di condotta. È stato molto funzionale in tal senso aver costituito come metodo la convocazione delle presidenze comprensoriali ogni volta che si è reso necessario un approfondimento e una valutazione collettiva in relazione alle varie tematiche affrontate. Infatti, dopo aver definito le linee guida, abbiamo incontrato le presidenze e insieme abbiamo condiviso il

percorso per una gestione sempre più trasparente e con norme e comportamenti comuni.

- Supporto ai comprensori
 - Abbiamo supportato e offerto la nostra reggenza, per periodi medio lunghi, alcuni comprensori che improvvisamente si sono trovati senza presidente. È stato il caso di Pavia, Sondrio e Varese.

Possiamo essere soddisfatti del grande lavoro di tutti, volontari e dirigenti, perché ci ha messo nelle condizioni di affrontare i cambiamenti con tranquillità e certezza nei nostri mezzi e nelle nostre capacità.

Come abbiamo avuto modo di ribadire più volte durante i nostri incontri, questa fase va vissuta come un'opportunità che ci viene offerta per ripensare noi stessi.

IL BILANCIO SOCIALE

Quest'anno, per la prima volta, Auser Lombardia è andata oltre il rendiconto delle attività per realizzare un vero e proprio bilancio sociale.

Oltre che per le finalità richieste da Codice del Terzo Settore, il bilancio sociale racconta e presenta a tutti gli stakeholder - cioè i portatori d'interesse della nostra comunità - i nostri valori, la nostra storia, le missioni e le strategie, l'insieme di attività e servizi a favore dei cittadini dei nostri territori, le risorse e i beni strumentali di cui ci siamo dotati.

Per garantire a ogni livello della nostra organizzazione una copia cartacea della pubblicazione, abbiamo provveduto alla stampa di 600 copie.

Sicuramente il bilancio sociale è una prima risposta al dettato della Riforma del Terzo Settore ed è auspicabile, nelle prossime edizioni, apportare miglioramenti e implementazioni anche grazie ai vostri suggerimenti e alle vostre osservazioni.

Sarà necessario, in futuro, completare il bilancio con la valutazione di impatto sociale.

È un obiettivo nuovo, la cui complessa realizzazione non appartiene alla nostra cultura, ma il lavoro svolto nella progettazione ci ha consentito di acquisire competenze e relazioni che ci mettono in grado di affrontare questo tema con serietà e consapevolezza.

Abbiamo, inoltre, contattato la società ASVAPP, che collabora con noi per il progetto "I nonni come fattore di potenziamento della comunità educante a sostegno delle fragilità genitoriali", finanziato dal Bando Prima infanzia 2016 dell'Impresa Sociale "Con i Bambini": a settembre avvieremo una prima formazione ad hoc.

IL FILO D'ARGENTO

Dire Filo d'Argento vuol dire Auser, perché Auser l'ha fatto nascere e ancora oggi, nonostante le numerose iniziative avviate, continua ad essere l'attività più conosciuta e richiesta dai territori – lo confermano i km percorsi per gli accompagnamenti e il numero di convenzioni stipulate con i comuni.

Tengo a sottolineare l'importanza della telefonia sociale, della presa in carico e dell'accompagnamento protetto, che sono sicuramente servizi importanti per le persone, ma anche un prezioso strumento di monitoraggio. Dobbiamo, tuttavia, aprire un confronto per valutare gli aspetti tecnici della telefonia, in particolar modo per il fatto che anche le persone anziane ormai ci contattano quasi esclusivamente solo da telefono cellulare.

AUSER COME OSSERVATORIO SOCIALE

Possiamo definirci un vero e proprio osservatorio sociale, attraverso la lettura dei bisogni e ai dati relativi

- ai chilometri percorsi per l'accompagnamento sociale,
- alle persone coinvolte nell'apprendimento non formale e
- al contrasto alla violenza di genere (Filo Rosa),
- al contrasto alle truffe e al gioco d'azzardo patologico,
- al turismo sociale,
- ai momenti di socializzazione,
- alle attività di volontariato civico,
- ai nostri laboratori,
- agli orti sociali,
- alla promozione dei corretti stili di vita,
- al sostegno agli immigrati,
- alla solidarietà internazionale.

Siamo abituati, ormai da anni, a lavorare con i dati statistici e ne abbiamo fatto una costante indispensabile nella elaborazione dei nostri rapporti e delle nostre relazioni. Abbiamo conoscenza e consapevolezza dell'importanza dei dati, perché raccontano in modo oggettivo i bisogni delle persone.

Un esempio importante è la ricerca di Falasca sulla domiciliarità "Il diritto di invecchiare a casa propria", un testo che accompagna gran parte delle nostre valutazioni.

A breve verrà rilasciata una versione della pubblicazione dedicata specificamente alla Lombardia.

Oggi, grazie alle collaborazioni con le università milanesi - in particolare con l'Università Bicocca e con il Politecnico - e anche con l'Istituto Neurologico Carlo Besta, abbiamo avuto la conferma non solo dell'importanza dei dati, ma del fatto che la ricerca li utilizza e li incrocia con diversi parametri di riferimento, trasformandoli in mappe territoriali che sono fotografie precise di tematiche altrettanto specifiche. Si riesce a capire, quartiere per quartiere, se ci siano problemi di povertà educativa dei minori, di anziani che vivono in condizioni socio-economiche difficili, di anziani che vivono soli...

I fattori di rischio possono essere anche analizzati in maniera combinata, perché raramente il problema è uno solo.

Basta, a volte, cambiare isolato per avere realtà completamente differenti.

Auser è consapevole del valore di tali orientamenti di ricerca e vuole e deve fare proprie queste nuove tecniche di studio, organizzando corsi di formazione per poi concentrare gli interventi dove realmente sono necessari. Spiego meglio il senso di questa affermazione, che può sembrare un po' forte: la forbice tra le disuguaglianze è sempre più allargata e corriamo il rischio, come disse Don Milani, di "fare parti uguali tra diseguali".

È evidente che svolgere oggi attività di volontariato richiede sempre passione e impegno, ma esige più competenze: nei prossimi due anni, fino al Congresso 2021, il nostro focus sarà proprio l'investimento nella formazione, a partire dai volontari nelle associazioni locali fino alla costruzione della governance dei livelli territoriali e del regionale.

Un vero e proprio piano straordinario!

In verità abbiamo già avviato un percorso formativo, grazie anche al progetto "Trame di futuro in Lombardia" che già nella prima fase progettuale ha coinvolto più di 180 persone e si avvia a ripetere l'esperienza con un numero maggiore di partecipanti. Il progetto "Trame di Futuro in Lombardia", di cui Auser Lombardia è capofila, è stato presentato in risposta al bando emesso da Regione Lombardia nel 2018. Secondo le regole del bando era necessaria una rete di almeno quattro associazioni, fra APS e ODV, per poter presentare

la richiesta di contributo; a “Trame” hanno aderito addirittura otto associazioni, fra l’altro tutti coordinamenti regionali che avrebbero potuto presentare un proprio progetto e ottenere ciascuno il contributo. Tale esito è spiegato in parte dalla fiducia nel Forum del Terzo Settore della Lombardia, che ha saputo interessare gli enti, ma anche dagli obiettivi generali e dalla strategia proposta.

Il progetto lavora su due esigenze fondamentali per il Terzo Settore: **coinvolgere i giovani e identificare sedi e procedure**, sia a livello regionale che a livello territoriale, affinché il Terzo Settore possa confrontarsi – oltre che al proprio interno - con gli enti pubblici e filantropici, con le imprese, con le autonomie funzionali per identificare obiettivi di interesse generale su cui far convergere attenzioni e risorse.

Nel realizzare il progetto, ancora in corso, si è scelto di puntare sul percorso formativo (chiamato CAPACIT’AZIONE) organizzato e promosso dal Forum Nazionale del Terzo Settore, in collaborazione con CSVnet Nazionale: si tratta di un progetto di “*formazione ai formatori*”, che punta a innescare un processo di trasmissione di competenze “a cascata” sulla Riforma del Terzo Settore.

Entro luglio sarà presentato, in risposta al recente bando (che ha registrato un apporto importante del Forum del Terzo Settore) di Regione Lombardia, un nuovo progetto “Trame di futuro in Lombardia 2”, che proseguirà il percorso iniziato potenziandolo ulteriormente.

“Trame di futuro in Lombardia” conferma che la novità degli ultimi due anni è aver aperto un’efficace esperienza di co-progettazione e co-programmazione con Regione Lombardia, attuando quanto è scritto nel Codice Unico del Terzo Settore agli articoli 55 e 56: questo è stato possibile soprattutto grazie al nuovo protagonismo del Forum del Terzo Settore, che ha saputo costruire un’ampia rete di associazioni e assumere il ruolo di rappresentanza richiesto dalla Riforma, superando modalità consociative che vedevano ogni associazione lavorare per se stessa.

Anche a livello territoriale e locale è ora di superare i campanilismi e lavorare in rete: Auser, con la co-programmazione e la co-progettazione con gli enti pubblici locali, può contribuire in modo significativo alla promozione del welfare di comunità, sia attraverso le nostre attività tradizionali sia mediante la realizzazione di progetti.

A tale riguardo, occorre rafforzare il rapporto con le strutture della CGIL e dello SPI, in collegamento con le pratiche di contrattazione sociale e territoriale sempre più diffuse, per sviluppare, pur nella reciproca autonomia, interventi sempre più efficaci di tutela e promozione dei diritti.

L’ASSOCIAZIONE UNICA

Nel nostro ultimo Congresso Nazionale abbiamo sancito l’unicità della nostra associazione, mantenendo nel contempo il carattere articolato del nostro modello organizzativo.

L’unicità dell’associazione è innanzitutto garantita dall’unicità del tesseramento: ogni nostro associato è iscritto all’Auser, che è Nazionale.

LA FORMA DELL’ASSOCIAZIONE

La Riforma del Terzo Settore riconosce per la prima volta le reti associative nazionali istituendo un’apposita sezione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e assegnando alle strutture compiti impegnativi come l’autocontrollo della rete, anche attraverso l’utilizzo di sistemi informativi.

Nasce l’obbligo della responsabilizzazione condivisa, finisce la solitudine dei presidenti, prende forma la grande associazione nazionale finalmente dotata di dignità giuridica.

Grazie soprattutto al piano nazionale abbiamo lavorato per rafforzare l’identità, in particolare quella visiva, perché siamo convinti che una grande rete debba essere riconoscibile ovunque essa operi.

LE REGOLE DELL'ASSOCIAZIONE

Auser nasce come associazione di volontariato e diventa anche associazione di promozione sociale in virtù di un nuovo sistema legislativo (legge 383/2000), che diversifica le attività che Auser svolge.

Diventa quindi indispensabile definire le modalità con cui possiamo svolgere tutte le nostre attività, partendo da quelle tipiche. Abbiamo consegnato ai presidenti comprensoriali (a breve anche a tutti i presidenti delle Associazioni locali affiliate), un vademecum che riassume le prescrizioni del Codice Unico del Terzo Settore che ci riguardano e che siamo chiamati a rispettare. Nella parte finale abbiamo realizzato le schede delle attività tipiche: leggendole potrete riscontrare che la normativa legislativa (cioè gli obblighi!) è divisa a seconda che si svolga l'attività come ODV o come APS.

Abbiamo già chiarito che in tutti i livelli di struttura e nelle associazioni locali affiliate possono coesistere i due modelli associativi, ma poiché il tesseramento è unico per l'intera rete non possono esistere persone associate due volte; tra l'altro, il sistema informatico del tesseramento è basato sul codice fiscale e impedirebbe la doppia registrazione.

Ribadiamo che l'applicativo informatico unico deve diventare sempre più il primo strumento di autocontrollo che ci consentirà di correggere eventuali errori in corso d'opera.

LAVORARE IN SICUREZZA

Come sapete, alla scadenza del suo mandato in presidenza abbiamo conferito a Maurizio Carbonera l'incarico di responsabile della sicurezza, avendo nel tempo acquisito le competenze necessarie e l'abilitazione richiesta. La sicurezza degli utenti e dei nostri operatori è un tema che spesso abbiamo messo in secondo piano, ma oggi siamo chiamati a recuperare questi ritardi ricordandoci che le normative e gli obblighi si applicano anche per le realtà del Terzo Settore.

Non ci è più consentito improvvisare: dobbiamo, sempre con la giusta gradualità, metterci in regola. La struttura regionale, grazie a Carbonera, mette a disposizione competenze e, dove richiesto, percorsi di formazione.

Ricordiamoci che la sicurezza riguarda le persone ed è un fattore culturale fondamentale. Se non lo assumiamo in quanto tale, vivendolo solo come un costo, continuiamo a sbagliare approccio.

La salute e la sicurezza nelle attività lavorative e delle nostre sedi deve far parte delle conoscenze del nostro gruppo dirigente e deve essere vissuta nella gestione quotidiana di ogni tipo di attività.

Dobbiamo imparare a considerarla un investimento rivolto alle persone che frequentano le nostre sedi e alla tutela dei volontari che ogni giorno operano su nostre direttive.

LE RISORSE

In questi ultimi anni abbiamo lavorato per l'abbandono graduale di "Banana" a favore di "GasNet", che ci permette di avere una visione precisa di ciò che si fa e delle risorse a disposizione.

Oggi, grazie a questo lavoro, abbiamo bilanci chiari e convalidati dai collegi sindacali.

Mi permetto di sottolineare, per inciso, che i nostri bilanci sono tutti in attivo.

La struttura regionale, in linea con quella nazionale, ha incrementato molto la progettazione, coinvolgendo anche i comprensori; pur trattandosi di entrate considerevoli, i progetti non bastano da soli per garantire la sostenibilità economica della struttura.

La raccolta del cinque per mille, che dovrebbe essere una risorsa primaria, negli ultimi anni è invece andata in crisi. Le ragioni sono molteplici, vanno dalla scelta dell'Agenzia delle Entrate di produrre il 730 precompilato fino alla nostra incapacità – alcuni addirittura si vergognano - di chiedere ai nostri soci e agli utenti (cioè alle persone a cui offriamo servizi o che coinvolgiamo nelle nostre attività di promozione sociale) di destinare il 5x1000 ad Auser.

Siamo già impegnati ad attivare progetti, in collaborazione con la CGIL e con lo SPI, nei territori e a livello regionale per rilanciare la campagna di raccolta delle scelte. La partecipazione agli incontri con la società di Fundraising, organizzati dal Auser Regionale per aiutare i comprensori a raccogliere il 5 per mille, è stata relativamente scarsa. È un peccato. Ottimizzeremo la proposta per costruire uno sviluppo più armonico della nostra associazione, che deve diventare protagonista della raccolta fondi in ogni sua declinazione: la raccolta del 5x1000, la “Giornata della pasta”, i bei manufatti che realizziamo e che possiamo offrire alla cittadinanza allestendo banchetti solidali.

I PROGETTI

I progetti avviati e realizzati in questi anni rappresentano una forma di finanziamento delle attività e consentono di mantenere un rapporto diretto e costante con i territori.

Il bilancio sociale dedica un’ampia sezione ai progetti, in questa sede ritengo utile riepilogare i temi principali su cui siamo impegnati.

Sei progetti sviluppano prevalentemente la videotelefonia, offrendo modi nuovi di dialogo e coesione.

Il progetto “Passo a Passo” offre ai profughi e ai migranti la possibilità di acquisire competenze lavorative e di cittadinanza per meglio inserirsi nel nostro tessuto sociale.

Continuano con successo i progetti legati ai laboratori di cucito, che hanno altresì la capacità di sostenersi autonomamente.

Ricordiamo il progetto nazionale “I nonni come fattore di potenziamento della comunità educante a sostegno delle fragilità genitoriali”, che si avvale dei nonni quale risorsa per contrastare la povertà educativa e la fragilità genitoriali.

Tre progetti ci vedono partner con altrettante realtà di eccellenza, quali l’Università Bicocca, Il Politecnico di Milano e l’Istituto Neurologico Besta per ricerche e sperimentazioni rivolte alle condizioni di vita degli anziani: i progetti studiano la “walkability”, cioè la possibilità di camminare in zone ad alta intensità di traffico, l’abitabilità in situazioni di lieve fragilità e, infine, la percezione di tempo e spazio in relazione ai cambiamenti legati all’invecchiamento.

“Trame di futuro in Lombardia”, di cui abbiamo già parlato, coinvolgerà in futuro anche molti territori.

In pochi anni la progettazione si è sviluppata e arricchita di competenze e ora si presenta come una delle attività più strutturate di Auser Lombardia.

IL TESSERAMENTO

Per ogni associazione la prima forma di autofinanziamento è rappresentata dal tesseramento che, come abbiamo visto, pesa da solo più della raccolta fondi: è la terza voce delle entrate complessive e finanzia, inoltre, tutte le strutture dell’associazione con risorse non vincolate a singole attività svolte e destinabili anche a nuovi investimenti.

Con l’introduzione dell’applicativo unico, che ha organizzato i dati in un unico database ripulendo gli elenchi dai doppi, si è verificato un calo significativo del numero dei soci.

I dati 2018 ci annunciano un graduale recupero: gli iscritti sono in crescita, ma occorre lavorare molto. Abbiamo finora sottovalutato il tesseramento ed è venuto il tempo di essere orgogliosi di proporre la tessera AUSER.

Per quanto riguarda il valore della tessera, abbiamo avviato una sperimentazione a Varese e a Sondrio, dove la tessera viene proposta a 17 euro. I risultati sono più che soddisfacenti: non solo viene accettato il nuovo costo tessera, ma contemporaneamente sono aumentati anche i soci. Ciò è segno che non è solo il costo tessera a determinare l’adesione o il rifiuto delle persone, ciò che gioca è la nostra capacità di trasmettere valori e senso di appartenenza.

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Abbiamo concluso il progetto “Adotta e nutri” in Colombia: tanti anni di collaborazione con la Fondazione “Las Golondrinas” hanno portato alla definizione di un protocollo nutrizionale innovativo e alla costruzione di una nuova ala dell’edificio dove vengono offerti accoglienza, educazione, cure mediche e la certezza di un pasto completo al giorno a bambini “desplazados”.

Oggi siamo chiamati ad intervenire nelle aree deboli del nostro Paese, in particolare in Calabria e in Molise. In Calabria ci stiamo impegnando per l’acquisto di un mezzo attrezzato per trasportare ragazzi disabili dalla struttura che li ospita alla sede Auser e ad altri luoghi in cui vivere esperienze di socialità e di formazione. Auser Molise ha presentato ad Auser Nazionale un progetto, cui ha aderito anche Auser Lombardia, in base al quale verrà attivato un fondo di solidarietà.

CONCLUSIONI

Tutto il nostro lavoro, il nostro impegno, la nostra passione sono valorizzati dalla struttura che abbiamo realizzato: la nostra associazione è profondamente cambiata perché l’hanno voluto le leggi, ma soprattutto perché l’abbiamo voluto noi.

Sono convinta del fatto che la forza di un’associazione stia nella consapevolezza che ognuno di noi contribuisce con la propria personalità, le proprie convinzioni e i propri desideri alla costruzione di qualcosa di grande: in quasi trent’anni tutti coloro che hanno incontrato Auser hanno partecipato a quest’avventura regalando una tessera di quel puzzle che abbiamo rappresentato sulla copertina del nostro primo bilancio sociale.

Rendiamoci conto di questo, ogni volta che qualcuno ci ringrazia per averlo accompagnato, per avergli fatto vivere una giornata diversa o per avergli fatto imparare qualcosa di nuovo.

Per quanto mi riguarda, io ringrazio ciascuno di voi e vi dico che va oltre la mia immaginazione pensare a quanto bella sarà AUSER tra altri trent’anni.

Grazie a tutti!

Ersilia Brambilla